

Polemiche. Domani discussione in Consiglio regionale, l'Udc torna a contestare l'aborto farmacologico

Pillola Ru486, cattolici all'attacco

■ La pillola abortiva, la contestata Ru486, torna a far parlare di sé in Consiglio regionale. Nella seduta di domani dell'Assemblea toscana, il capogruppo dell'Udc Marco Carraresi presenterà due interrogazioni urgenti, per contestare la presunta «scorretta informazione» fatta dalla Regione sui rischi connessi all'assunzione della pillola e chiedere spiegazioni sul caso di una donna che si sarebbe presentata al Policlinico

Gemelli di Roma con un'emorragia in corso dopo aver assunto la Ru486 alla Asl di Siena. E' questa, secondo il gruppo Udc, una delle principali complicazioni della pillola abortiva, che si manifesterebbe nel 3-6% dei casi. Si riapre così il dibattito sull'aborto farmaceutico, sulle sue implicazioni mediche e su quelle etiche. Il fronte cattolico è destinato a ricompattarsi contro l'uso della Ru486, ma l'as-

sessore alla Sanità Enrico Rossi - dopo aver vinto la battaglia contro l'ex ministro Storace - non sembra intenzionato a tornare sui propri passi. Ed anzi denuncia che l'accesso al farmaco sarebbe ostacolato dalle complicate procedure di acquisizione, e che «i medici che lo somministrano rischiano di essere messi all'indice o addirittura fatti oggetto di minacce come già successo in altri posti». ■